

POCHI PEZZI MA DI QUALITÀ

A man with a beard and a blue plaid shirt is smiling while driving a red vintage tractor. The tractor has a 'Porsche Diesel' badge on the side. The background is a clear blue sky with some wooden poles.

ENRICO GASPARONI
IN SELLA
AL SUO PORSCHE
JUNIOR



di Cristiano Ricuputi



GAMAE

Gruppo Anonim Maschine Agricole d'Epoca



PORSCHE JUNIOR K E LAMBORGHINI 1R IN EVIDENZA

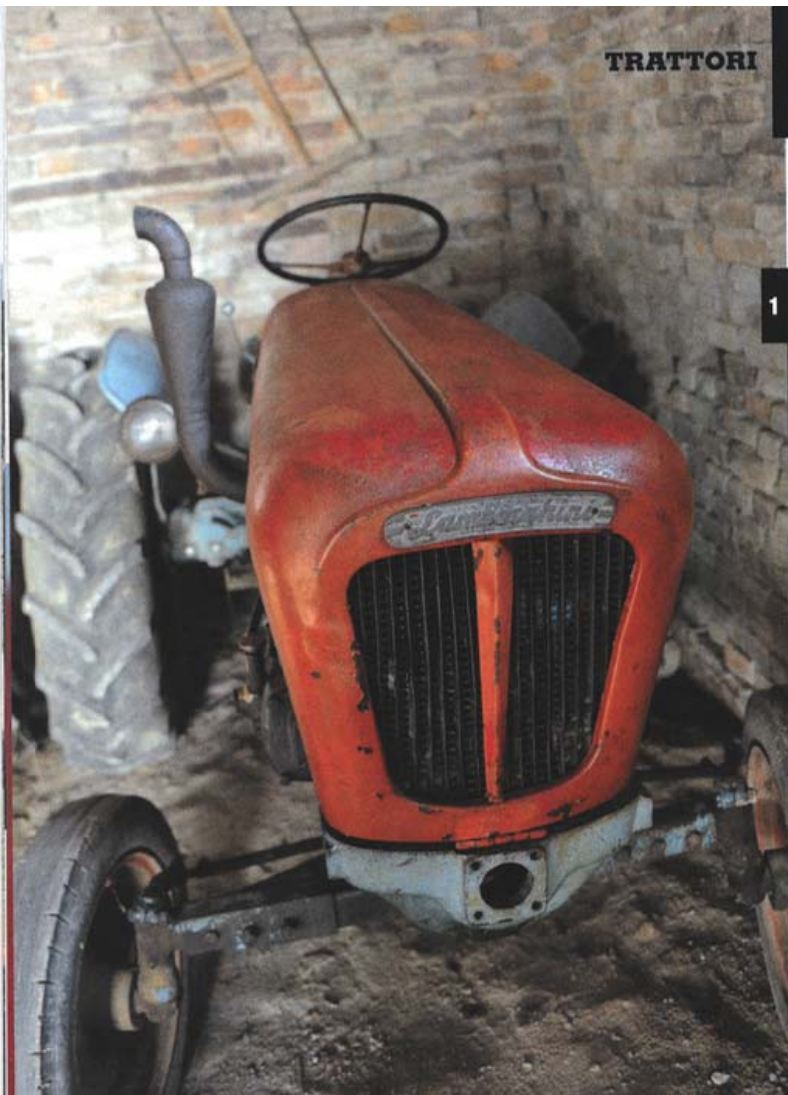
■ Quella di Enrico Gasparoni, a Cotignola (Ra), è una collezione, come si dice, mirata

Quando si dice una collezione mirata, con pochi esemplari ma di qualità e per di più di un giovane. **Enrico Gasparoni** di Cotignola (Ra) ha 34 anni e si è avvicinato al mondo del collezionismo di trattori d'epoca nel 2015. I suoi mezzi preferiti sono i Lamborghini e i Porsche. E per un motivo chiaro: sono legati in maniera indissolubile alle più quotate quattro ruote sportive. «Adoro i marchi Lamborghini e Porsche - esordisce il giovane collezionista - ed essendo nato in campagna, sono sempre stato legato ai trattori. Mio nonno, causalmente ma non troppo, aveva un trattore Porsche. Così, quando mi è esplosa la passione mi sono orientato sui due marchi che avevano alle spalle la costruzione di automobili». La parola d'ordine di Gasparoni è avere pochi pezzi, ma di qualità. Quello che gli sta più a cuore e che non se ne priverebbe per nulla al mondo, è un Porsche **Junior K** tipo 108 del 1958, 822 cc di cilindrata, 14 cv, naturalmente raffreddato ad aria. Il trattore è conservato molto bene: i precedenti proprietari, non collezionisti, lo tenevano in maniera ordinata e precisa. «È una soddisfazione

trovare dei mezzi così - aggiunge il collezionista - in quanto sono quasi perfetti. Il colore è quello con cui è uscito dalla casa costruttrice, i pezzi sono quasi tutti originali. Le targhette identificative sono perfettamente leggibili, anche quella dell'importatore italiano (Aedes) che era di Bolzano. L'iscrizione all'Uma è BZ12290, mentre il trattore è stato immatricolato a Bologna e ha ancora la sua targa d'epoca. Magari l'ho pagato qualcosa in più rispetto alla media, ma è sempre positivo investire per un mezzo così pregevole. Credo che nel collezionismo sia meglio avere qualche pezzo in meno, ma quelli che si possano distinguere». Il cambio dello Junior è lo ZF a 6 marce, con il riduttore per le lente e le veloci. «In Germania i Porsche sono più diffusi che non in Italia, per ovvi motivi. E là è anche più facile reperire gli eventuali pezzi di ricambio originali». Un passo indietro: la Porsche Diesel Motorenbau GmbH costruì trattori a cavallo del 1960, più precisamente fra il 1956 e il 1963. Aveva una potenzialità di circa 20mila trattori l'anno. Caratteristica dei Porsche è il cofano allungato, dalle forme curvilinee e il colore rosso. La



Particolare anteriore dello Junior K
La strumentazione dello Junior
Il distributore italiano dei Porsche era a Bolzano
Il Porsche diesel Standard



1

A CONFRONTO **ITALIA E GERMANIA**

1 Vista frontale della Lamborghinetta **2** Il primo Lamborghini cingolato **3** Lamborghini 1R doppia trazione a carreggiata stretta **4** Lamborghinetta **5** Sotto il cofano dello Junior K, semplicità e razionalità **6** Lamborghini Diesel DL 30 **7** Il collezionista segue la filosofia "pochi ma buoni" **8** Particolare della Lamborghinetta **9** Le raccomandazioni della casa



gamma dei Porsche comprendeva trattori con motori raffreddati ad aria con potenze fra i 12 e i 50 cv. Il più piccolo era il P111 da 12 cv, era pensato per aziende agricole di modeste dimensioni, ma era attrezzabile con accessori per le diverse operazioni di campagna. Un altro pezzo importante, cui Enrico tiene particolarmente, è il Lamborghini **1R** doppia trazione a carreggiata stretta del 1964. «È un trattore costruito in non molti esemplari. Anche fra i collezionisti non è molto diffuso, perché non è di facile reperibilità. Ha la caratteristica di avere la carreggiata più stretta di 22 centimetri rispetto alla versione tradizionale. Questo mezzo veniva utilizzato nei filari (frutteti e vigneti), dove qualche centimetro in meno poteva essere utile. Le 4 ruote motrici erano molto utili nei terreni in pendenza, vale a dire nella maggior parte del territorio agricolo italiano». Rimanendo in ambito Lamborghini, da segnalare un **Diesel DL 30** Mwm, non molto diffuso, con motore tedesco 2 cilindri del 1953. Il carro è del DL 36-40. Un altro dei suoi pezzi preferiti è la **Lamborghinetta**. Era il più piccolo di casa Lamborghini, con un motore a 2 cilindri che sviluppava una potenza di 22 cv. Pesa circa 10 quintali e il raffreddamento è ad aria. Quello che Gasparoni ha in collezione è



un esemplare di 1958 e all'epoca costava circa un milione di lire.

Un classico dei collezionisti Lamborghini è il **DL25C**, in pratica il primo cingolato costruito dalla casa emiliana dopo il periodo pionieristico delle carioche. Il DL25 ha come motore un endotermico in ghisa perlitica, mentre le camicie e le testate erano in ghisa ad alta resistenza. Il raffreddamento è ad acqua. La presa di forza ruota a regime con il motore, ma era possibile accoppiarla a un'altra presa a giri unificati. Al posto della presa di forza ad albero si poteva inserire la puleggia, ancora molto in voga nel 1955, anno in cui fu iniziata la produzione del DL25C.

Tornando ai **Porsche**, in collezione vi è anche un modello **Standard 25 cv** del 1960. Questa era una macchina realizzata per soddisfare un'ampia platea di fruitori; era adattabile a qualsiasi azienda grazie alla vasta gamma di macchine operatrici che vi si potevano abbinare. Come accessori si potevano acquistare il sollevatore, la presa di forza sincronizzata e anche la presa di forza anteriore. «I Porsche sono i miei preferiti - conclude Gasparoni - per una serie di motivi. Vi sono legato sentimentalmente perché mio nonno ne aveva uno; poi sono belli a vedersi, grazie alla loro linea e al colore; e mi piace l'affidabilità che hanno sempre dimostrato». ■